

STORIA della MEDICINA



A cura di
Dott. Vella

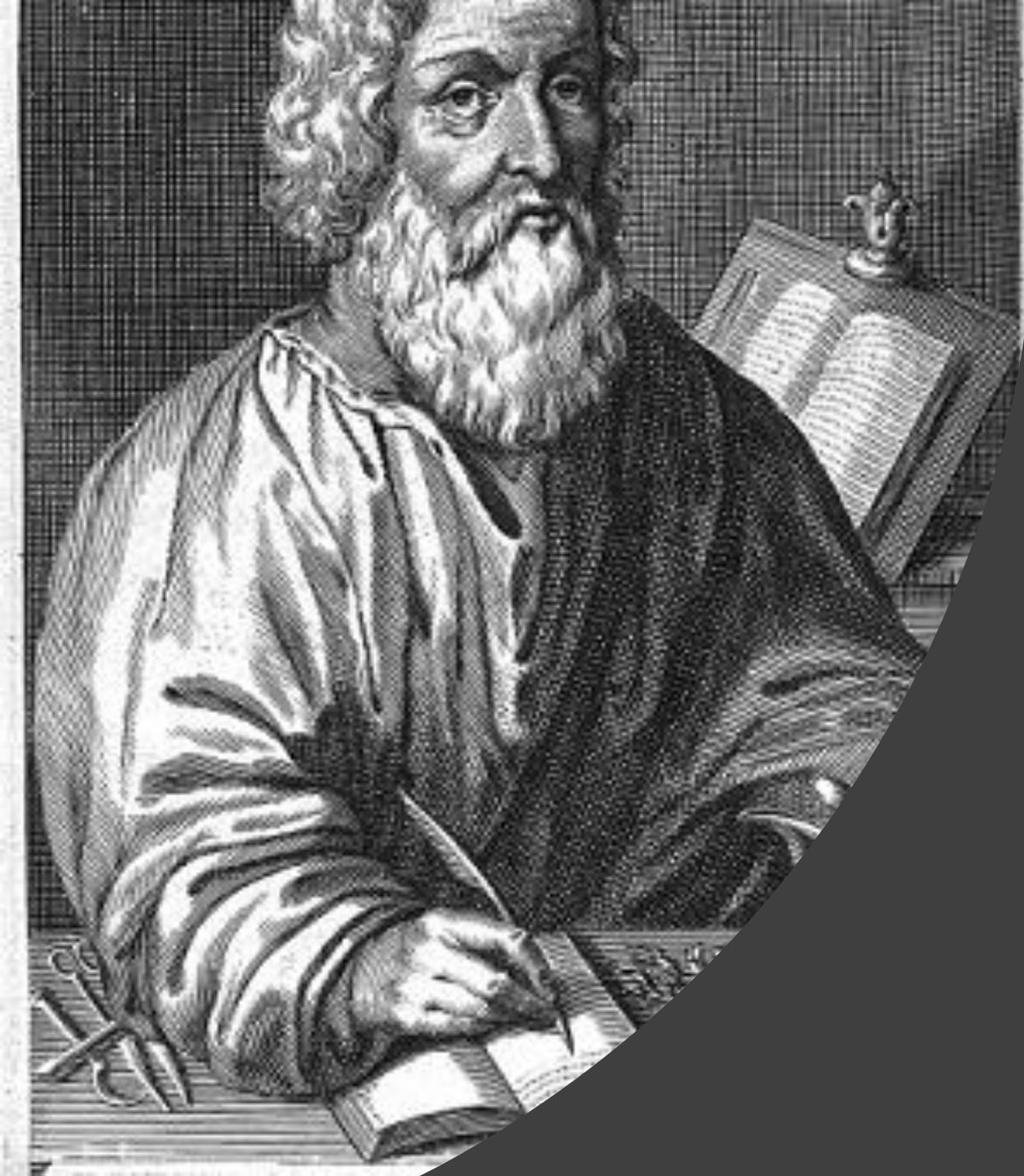
GIURAMENTO DI IPPOCRATE

AFFERMO CON GIURAMENTO PER APOLLO MEDICO E PER ESCULAPIO, PER IGIEA E PER PANACEA E NE SIANO TESTIMONI TUTTI GLI DEI E LE DEE, CHE PER QUANTO ME LO CONSENTIRANNO LE MIE FORZE E IL MIO PENSIERO, ADEMPIRO' QUESTO MIO GIURAMENTO CHE PROMETTO QUI SCRITTO. CONSIDERERO' COME PADRE COLUI CHE MI INIZIO' E MI FU MAESTRO IN QUEST'ARTE, E CON GRATITUDINE LO ASSISTERO' E GLI FORNIRO' QUANTO POSSA OCCORRERGLI PER IL NUTRIMENTO E PER LE NECESSITA' DELLA VITA, CONSIDERERO' COME MIEI FRATELLI I SUOI FIGLI E SE ESSI VORRANNO APPRENDERE QUEST'ARTE, INSEGNERO' LORO SENZA COMPENSO E SENZA OBBLIGAZIONI SCRITTE, E FARO' PARTECIPARE DELLE MIE LEZIONI E SPIEGAZIONI DI TUTTA INTIERA QUESTA DISCIPLINA TANTO I MIEI FIGLI QUANTO QUELLI DEL MIO MAESTRO E COSI' I DISCEPOLI CHE ABBIANO GIURATO A VOLERSI DEDICARE A QUESTA PROFESSIONE, E NESSUN ALTRO, ALL'INFUORI DI ESSI. PRESCRIVERO' AGLI INFERMI LA DIETA OPPORTUNA CHE LORO CONVENGA PER QUANTO MI SARA' PERMESSO DALLE MIE COGNIZIONI, E LI DIFENDERO' DA OGNI COSA INGIUSTA E DANNOSA, GIAMMAI MESSO DALLE PREMUROSE O CON UOMINI SIA LIBERI CHE SERVI, E TUTTO QUELLO CHE DURANTE LA CURA ED ANCHE ALL'INFUORI DI ESSA AVRO' VISTO E AVRO' ASCOLTATO SULLA VITA COMUNE DELLE PERSONE E CHE NON DOVRA' ESSERE DIVULGATO, TACERO' COME COSA SACRA. CHE IO POSSA, SE AVRO' CON OGNI SCRUPOLO OSSERVATO QUESTO MIO GIURAMENTO SENZA MAI TRASGREDIRLO, VIVERE A LUNGO E FELICEMENTE NELLA PIENA STIMA DI TUTTI E RACCOGLIERE COPIOSI FRUTTI DELLA MIA ARTE. CHE SE INVECE LO VIOLERO' E SARO' QUINDI SPERGIURO POSSA CAPITARMI TUTTO IL CONTRARIO.



ΟΜΝΥΜΙ ΔΡΟΜΟΜΑΙΝΤΡΟΝ ΚΑΙ ΚΑΚΗΠΟΝ ΚΑΙ
ΓΙΓΙΑΝ ΚΑΙ ΠΑΝΑΚΕΙΑΣ ΚΑΙ ΔΕΟΥΣ ΠΑΝΤΕΣ ΤΕ ΚΑΙ ΠΑΣΑΣ
ΙΣΤΟΔΑΣ ΠΟΛΥΜΕΝΟΙΣ ΕΠΙΤΕΡΕΑ ΠΟΙΗΣΕΙΝ ΚΑΤΑ ΔΥΜΩ
ΜΙΝ ΚΑΙ ΚΟΣΙΝ ΕΜΗΝ ΟΡΘΟΝ ΤΕΧΝΗΝ ΚΑΙ ΕΥΓΡΑΔΟΝ
ΤΗΝΔΕ ΜΗΤΙΣΣΟΔΙ ΜΕΝ ΤΟΝ ΟΥΔΕΝΟΝ ΜΕ ΤΗΤΕΣΜΗΝ
ΤΑΥΤΗΝ ΊΣΘ ΓΕΝΕΤΗΣΙΝ ΕΜΟΙΣ ΚΑΙ ΣΙΔΡΟΜΟΣΙ ΔΕ
ΚΑΙ ΕΡΕΘΟΝ ΧΡΗΖΟΝΤΙ ΜΕΤΑ ΔΟΛΩΝ ΠΟΝΗΡΩΔΙ ΚΑΙ
ΝΟΤΟΙΣ ΟΥΔΕ ΟΥΔΕ ΑΔΕΛΦΟΙΣ ΥΟΝ ΑΠΕΡΙΜΕΕΙΝ ΑΡΡΕ
ΣΙ ΚΑΙ ΔΙΔΑΣΕΙΝ ΤΗΝ ΤΕΧΝΗΝ ΤΕΥΧΗΝ ΑΝ ΧΡΗΖΟΙ
ΜΑΝ ΟΑΝΕΙΝ ΟΥΕΝ ΜΙΣΘΟΥΝ ΚΑΙ ΕΥΓΡΑΔΟΝ ΠΑΡΑΔΕ
ΛΗΝ ΤΑ ΚΑΙ ΑΝ ΠΟΡΕΥΟΝΤΕΣ ΑΟΡΗΝ ΑΠΕΙΣ ΜΑ
ΟΝ ΟΥΔΕ ΤΕ ΔΟΝ ΠΟΙΗΣΑΙ ΟΑΙ ΜΟΙΣΙ ΤΕ ΑΜΟΙΛΙΚΑΙ
ΤΟΙΣ ΚΟΣΙΝ ΔΙΔΑΣΕΜΤΟΣ ΠΑΤΕΡΟΝΤΕΙΝ ΕΥΓΕΙΑΜ
ΜΕΝΟΣΙ ΤΕ ΚΑΙ ΟΡΡΙΣΜΕΡΟΙΣ ΚΟΡΟΝΤΗΝΑΝ ΑΡΡΟΔΙ
ΟΥΔΑΝΙ ΔΙΟΙΤΗΜΕΝ ΤΕ ΧΡΕΚΟΜΕΝΟΙ ΟΡΡΟΝ ΚΕΜ
ΝΟΝΤΟΝ ΚΑΤΑ ΔΥΝΑΜΙΝ ΚΑΙ ΚΟΣΙΝ ΕΜΟΙ ΕΠΙ ΟΥΑΝ
ΣΕΙ ΔΕ ΑΔΕΛΦΟΙΝ ΤΩΣ ΕΙΝ ΟΥ ΔΟΤΟ ΟΥ ΟΥΔΕ ΦΑΡΜ
ΑΚΟΝ ΟΥΔΕ ΚΑΤΗΚΑΙ ΟΑΡΑΙ ΤΟΝ ΟΥΔΕ ΒΟΗΘΗΟ
ΜΑΙΣΙ ΜΕΚΟΥΑΙΝ ΤΟΝΔΕ ΟΑΝ ΟΥΔΕ ΟΥΔΕ ΓΥΝΑΙ
ΚΙ ΠΕΣΣΟΜΟΟΙΟΝ ΑΟΙΟ ΑΕΜΟΙΟΝ ΚΑΙ ΟΣΙΟΔΙΑ
ΤΗΡΗΟ ΕΙΟΝ ΤΟΝ ΕΜΟΝ ΚΑΙ ΤΕΣΜΗ ΤΗΝ ΕΜΗΝ ΟΥ
ΤΕΜΕΟΟΙ ΟΥΔΕ ΜΗΝ ΑΠΟΝΤΑΤ ΕΚΕΚΡΗΣΟ ΔΕ ΕΡΓΑΤΗ
ΣΙΝ ΑΡΕΡΑΙ ΠΟΝΗΣΟΝ ΤΗΣ ΕΝ ΑΥΟΝΤΑΣ ΔΕ ΟΡΟΙΑΣ
ΑΝ ΕΣΙΟ ΕΣΣΑΝΤΟΝ ΑΙ ΕΠΙ ΟΡΡΟΝΤΕΣ ΤΕΜΟΝΟΜΕΤΟΝ
ΕΟΝ ΠΑΝΗΤΕΣ ΔΙΚΗΣ ΕΜΟΝ ΤΗΣ ΚΑΙ ΟΟΡΡΟΝ ΤΗΣ ΤΕ
ΔΑΛΗΣ ΚΑΙ ΑΡΡΟΝΑΟΝ ΑΡΡΟΝ ΑΡΡΟΝ ΕΥΜΑΙΝΤΟΝ
ΣΟΜΑΤΟΝ ΚΑΙ ΑΡΡΟΟΝ ΑΡΡΟΟΟΝ ΤΕ ΚΑΙ ΔΟΝΑΟΝ
Δ Ε ΑΝ ΕΜ ΟΥΔΑΡΗΝ ΚΑΙ ΣΟΝ ΗΑΝ ΟΥΟ Η ΚΑΙ ΔΕΝΟΙ
ΡΑΡΗΙΝ ΚΑΤΑ ΕΙΟΝ ΑΜΟΡΟΦΟΝ Δ ΜΗ ΕΟΝ ΠΟΤΕ ΕΚΛΑ
ΔΕΕΙΟΑΙ ΕΦΟ ΣΙΓΗΣΟΜΑΙ ΑΡΡΗΤΑ ΗΓΕΥΜΕΝΟΣ ΕΙΝΑ
ΤΑ ΕΟΙΑΥΤΑ ΟΡΚΟΜΕΝ ΟΥΝ ΜΟΙ ΤΟΥΔΕ ΕΡΕΤΕ Ε Α
ΡΟΙΕΟΡΤΙ ΚΑΙ ΜΗ ΕΥΓΕΟΡΤΙ ΕΙΝ ΕΡΑΥΕΚΣΟΑΙΚΑΙΒΙ
ΟΥ ΚΑΙ ΤΕΧΝΗΝ ΑΟΕΑΖΟΜΕΝΟ ΟΡΡΑ ΠΑΣΙΝ ΑΜΟΡΟ
ΠΟΙΣ ΕΙΣ ΤΟΝ ΔΙΕΙ ΤΡΟΟΡ ΠΑΡΑΒΑΙΝΟΝΤΙ ΔΕ ΚΑΙ ΕΠΙ
ΟΡΚΟΥΝΤΙ ΤΑΝΑΝΤΙΑ ΤΟΥΤΕΟΝ

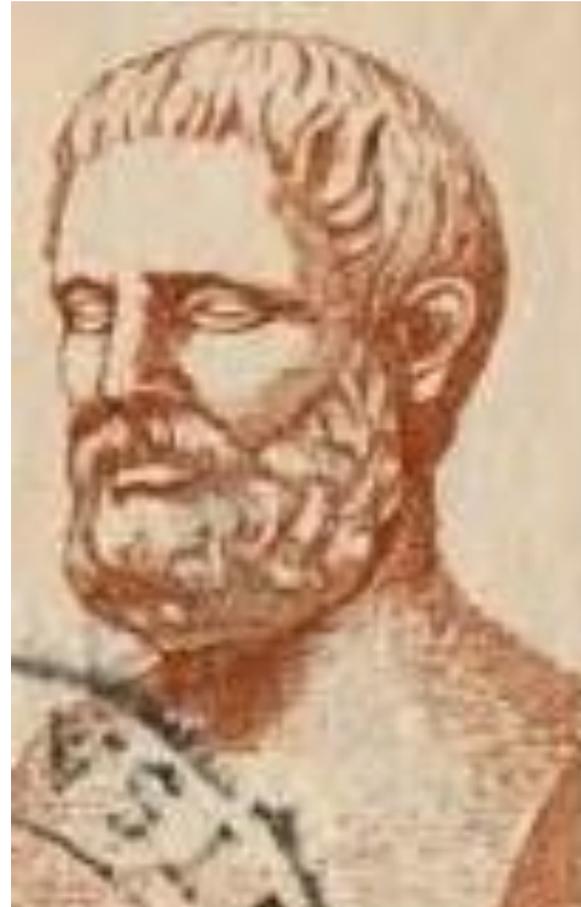
Lunedì,
22
ottobre
2018



IPPOCRATE

Ippocrate di Coo (o Cos, o Kos) (in greco antico: Ἱπποκράτης, Hippokrátēs; Coo, 460 a.C. circa – Larissa, 377 a.C. terminus post quem) è stato un medico, geografo e aforista greco antico, considerato il padre della medicina. Egli rivoluzionò il concetto di medicina, tradizionalmente associata con la teurgia e la filosofia, stabilendo la medicina come professione. In particolare, ebbe il merito di far avanzare lo studio sistematico della medicina clinica, riassumendo le conoscenze mediche delle scuole precedenti, e di descrivere le pratiche per i medici attraverso il Corpus Hippocraticum e altre opere.

Uno dei fondamenti della medicina ippocratica è il principio Νόσων φύσεις ἰητροί, chiamato in seguito da Galeno vis medicatrix naturae, o «forza curatrice naturale», che vede il corpo umano animato da una forza vitale tendente per natura a riequilibrare le disarmonie apportatrici di patologie. Secondo questa concezione, la malattia e la salute di una persona dipendono da circostanze insite nella persona stessa, non da agenti esterni o da superiori interventi divini; la via della guarigione consisterà pertanto nel limitarsi a stimolare questa forza innata, non nel sostituirsi ad essa: «la natura è il medico delle malattie [...] il medico deve solo seguirne gli insegnamenti». Ippocrate fu anche il primo a studiare l'anatomia e la patologia, per farlo applicò la dissezione sui cadaveri. Egli inventò la cartella clinica, teorizzò la necessità di osservare i pazienti prendendone in considerazione l'aspetto ed i sintomi e introdusse per primo i concetti di diagnosi e prognosi. Egli credeva infatti che solo la considerazione dello stile di vita del malato permetteva di comprendere e sconfiggere la malattia da cui era affetto.



**"L'uomo è
ciò che mangia."**

**"Fa che il cibo
sia la tua medicina
e la medicina
sia il tuo cibo."
(Ippocrate)**

Ippocrate sostenne la "teoria umorale". Il nostro corpo sarebbe governato da quattro umori: (sangue, bile gialla, bile nera, flegma). Essi condurrebbero alla salute (crasi) nel caso in cui siano in equilibrio, alla malattia nel caso opposto. La teoria è espressa nel *De Natura hominis* del suo discepolo Polibo. A lui si deve l'importanza del concetto di dieta e alimentazione all'interno della dottrina degli umori e la coniugazione di medicina e chirurgia (ad esempio mediante purghe e salassi). Ancor'oggi alcune malattie portano il suo nome, come le dita ippocratiche, o a bacchetta di tamburo, e la faccia ippocratica, tipica delle condizioni di sofferenza e indebolimento, ad esempio nella peritonite.



GALENO

Galeno di Pergamo (Pergamo, 129 – Roma, 201 circa) è stato un medico greco antico, i cui punti di vista hanno dominato la medicina occidentale per tredici secoli, fino al Rinascimento, quando cominciarono lentamente e con grande cautela a essere messi in discussione, per esempio dall'opera di Vesalio. Dal suo nome deriva la galenica, l'arte di preparare i farmaci da parte del farmacista in farmacia.



RECETTARIO DI GALENO.

*Approvato, & molto utile alle infirmità, che sono
sottoposti gli corpi humani.*

*Con rimedij di conseruare la sanità, e prolongar la vita, con
altre nuoue ricette, che non erano ne gli altri prima
ristampate, & altre da preseruarli contra
il mal contagioso.*

*Tradotto in lingua volgare, per l'Eccellentissimo Maestro Giouanni
Saracino Medico, ad instantia della Cesarea Catholica,
e Real Maestà dell'Imperatore.*



IN VENETIA, Appresso Lucio Spineda. 1602.

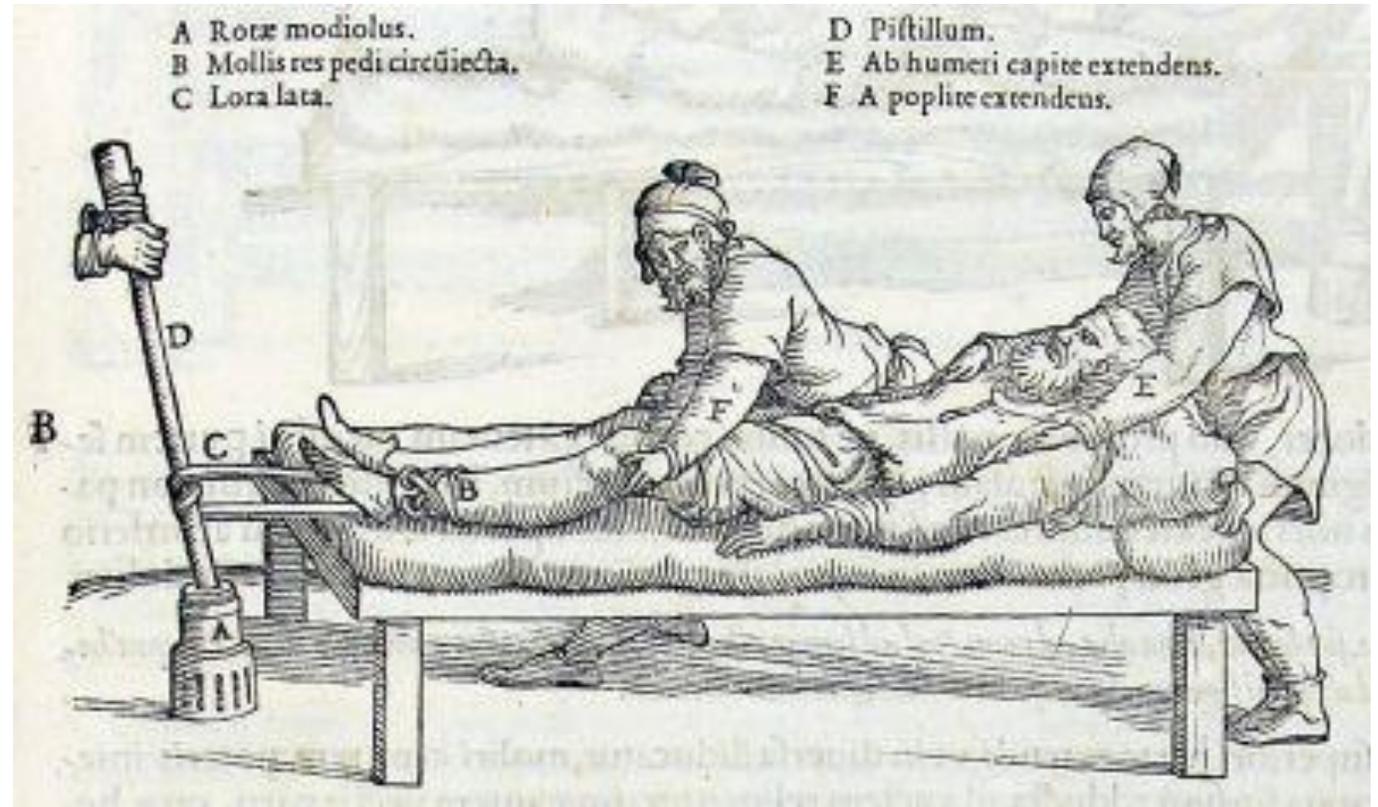
Dal 162 visse a Roma, dove giunse all'età di 33 anni portandovi i nuovi elementi della scienza medica di Ippocrate fra i quali la teoria umorale sulle origini della pazzia. A Roma il medico greco scrisse e operò estesamente, dimostrando così pubblicamente la sua conoscenza dell'anatomia. Nel competitivo ambiente romano, spinto da un desiderio di affermazione che giungeva fino all'eccesso di ambizione, iniziò a sfidare i rivali in ogni campo: dal capezzale del malato, agli spettacoli anatomici di vivisezione di fronte a un pubblico di intellettuali, fino alle conferenze affollate di medici affermati. Il grande successo che ottenne fu però a doppio taglio, perché da un lato si guadagnò una favorevole reputazione come medico esperto acquisendo un'ampia clientela e la stima di personaggi importanti della cerchia imperiale; dall'altro suscitò l'invidia e l'avversione di molti colleghi rivali. Uno dei suoi pazienti era il console Flavio Boeto, che lo introdusse in tribunale, dove divenne medico di corte dell'imperatore Marco Aurelio. Successivamente curò anche Lucio Vero, Commodo e Settimio Severo.



Explicat Hippocratem, nec lamini praeferit unguem;
Eloquio sectas, Thessalicosque mouet.

L'abbondanza di riferimenti autobiografici nelle sue opere non appare solo dovuta a vanità, ma idealizzando la propria autobiografia Galeno traccia il profilo della formazione e del modo di vita del medico ideale. Gli stessi caratteri che attribuisce al proprio profilo culturale infatti si possono ritrovare, esposti in modo sistematico, nell'opera "sul modo di individuare il miglior medico": questi infatti deve "avere profonda conoscenza della tradizione medica, dell'anatomo-fisiologia, della prognosi, dei metodi dimostrativi. Sono inoltre richiesti al medico l'amore assiduo per lo studio ("pazzia amorosa per la verità") e il disprezzo delle vanità mondane; è necessario poi che conosca le parti della filosofia essenziali per il suo modo di vita (etica, logica e fisica)".

Nel panorama intellettuale del II secolo d.C., Galeno rappresenta un caso eccezionale: per la sua collocazione a cavallo di scienza medica e filosofia, per la varietà dei suoi interessi e per la sua sterminata produzione letteraria. Galeno era dunque medico (allievo indiretto di Asclepiade il Giovane) e filosofo, e illustri pazienti come l'imperatore Marco Aurelio lo consideravano un filosofo professionale che praticava la medicina come attività marginale: "primo fra i medici", ma "unico fra i filosofi". Non si può essere un buon medico, sosteneva in uno scritto intitolato Il miglior medico è anche filosofo se non si conoscono logica, fisica ed etica, cioè l'insieme "dell'autentica filosofia" (che secondo Galeno è contenuta soprattutto nella tradizione platonico-aristotelica, ma anche in quella stoica).



L'atteggiamento di Galeno in questo ambito è articolato principalmente su due versanti: da un lato c'è l'ippocratismo, la fisiopatologia umorale, il sapere clinico, prognostico e terapeutico, indispensabile per la pratica medica quotidiana. Dall'altro lato si situano l'anatomo-fisiologia aristotelica e soprattutto il grande patrimonio degli anatomisti alessandrini ed ellenistici.



Secondo Galeno il grande problema della medicina consisteva appunto nella perdita di un orizzonte unitario, causata dalla divisione in scuole rivali, (come quelle filosofiche) al contrario delle scienze matematiche che apparivano molto più unite; inoltre il dissenso tra le diverse tradizioni indeboliva la medicina sotto il profilo epistemologico esponendola alle critiche degli scettici. Egli classificò le scuole presenti all'epoca in tre classi: metodica, empirica e dogmatica.



L'etica è necessaria perché l'intervento medico non deve avere il fine di produrre il massimo guadagno per chi lo realizza (magari ingannando il paziente). Spesso Galeno invitava i suoi discepoli al disprezzo del denaro. Il medico deve essere un logico perché deve saper interpretare in maniera coerente i sintomi del paziente, inoltre la padronanza logica è fondamentale per confutare teorie senza fondamento dei colleghi. L'importanza della conoscenza della fisica deriva dal fatto che a quel tempo le conoscenze di l'anatomia e fisiologia degli esseri viventi venivano percepite senza soluzione di continuità con quelle che riguardavano il cosmo e la terra.



Figura 7. Los tres personajes más influyentes en la Historia de la Medicina: Hipócrates, Galeno y Avicena.



L'autorità di Galeno egemonizzò la medicina, in tutti sensi, fino al XVI secolo. La maggior parte delle opere greche di Galeno sono state tradotte da monaci nestoriani nel centro medico e universitario della sasanide Jundishapur, in Persia. Gli eruditi musulmani le tradussero presto in arabo, assieme a quelle di molti altri classici greci, trasformando la sua opera in una delle fonti principali per la medicina islamica e per i suoi maggiori esponenti, quali Avicenna e Rhazes. Tali opere raggiunsero dunque l'Europa occidentale sotto forma di traduzione latina dei testi arabi.



CELSO

Aulo Cornelio Celso (in latino: Aulus Cornelius Celsus; 14 a.C. circa – 37 d.C. circa) è stato un enciclopedista e medico romano, probabilmente nativo di Roma, dove fu scoperta una incisione su lastra che lo riguarda, anche se qualche autore sostiene fosse vissuto nella Gallia Narbonense perché cita un tipo di vitigno, marcum che Plinio afferma essere di quella zona.

Esso è considerato il primo trattato completo di medicina in latino. Dopo un proemio sulla mitologia e la storia della medicina romana, Celso tratta in otto libri di diverse aree di interesse, dividendo la scienza medica in tre filoni principali: dietetica, farmacologia e chirurgia. Espone le sue conoscenze di semeiotica e igiene (libri I), dietetica (libro II), medicina interna (libro III e IV), farmacologia (libro V e VI) e chirurgia (libro VII e VIII). Nel testo compaiono numerosi esempi di sintomi, terapie e casi clinici che, sebbene non dimostrino una sua sicura appartenenza alla professione medica, sono prova della sua conoscenza profonda dei testi greci e della sua frequentazione dei valetudinaria.

616 C29a

A. CORN. CELSI
DE
M E D I C I N A
LIBRI OCTO
AD OPTIMAS EDITIONES
COLLATI
PRÆMITTITUR NOTITIA LITERARIA
STUDIIS SOCIETATIS BIPONTINÆ



EDITIO ACCURATA
BIPONTI
EX TYPOGRAPHIA SOCIETATIS
CICIDCCLXXXVI

L'anatomia patologica è una branca specialistica dell'anatomia e della patologia che studia le malattie umane mediante esame macroscopico degli organi o microscopico dei tessuti e delle cellule. Suo fondatore è generalmente considerato, in età moderna, il medico forlivese Giovanni Battista Morgagni. In ambito clinico l'anatomia patologica svolge un ruolo fondamentale per la pianificazione di eventuali terapie mediche o chirurgiche fornendo diagnosi su tessuti o cellule prelevate da pazienti in cui si sospetta una malattia. L'indagine anatomopatologica permette di distinguere tra tessuti normali, infiammazione, tumori benigni e maligni e altre condizioni patologiche.

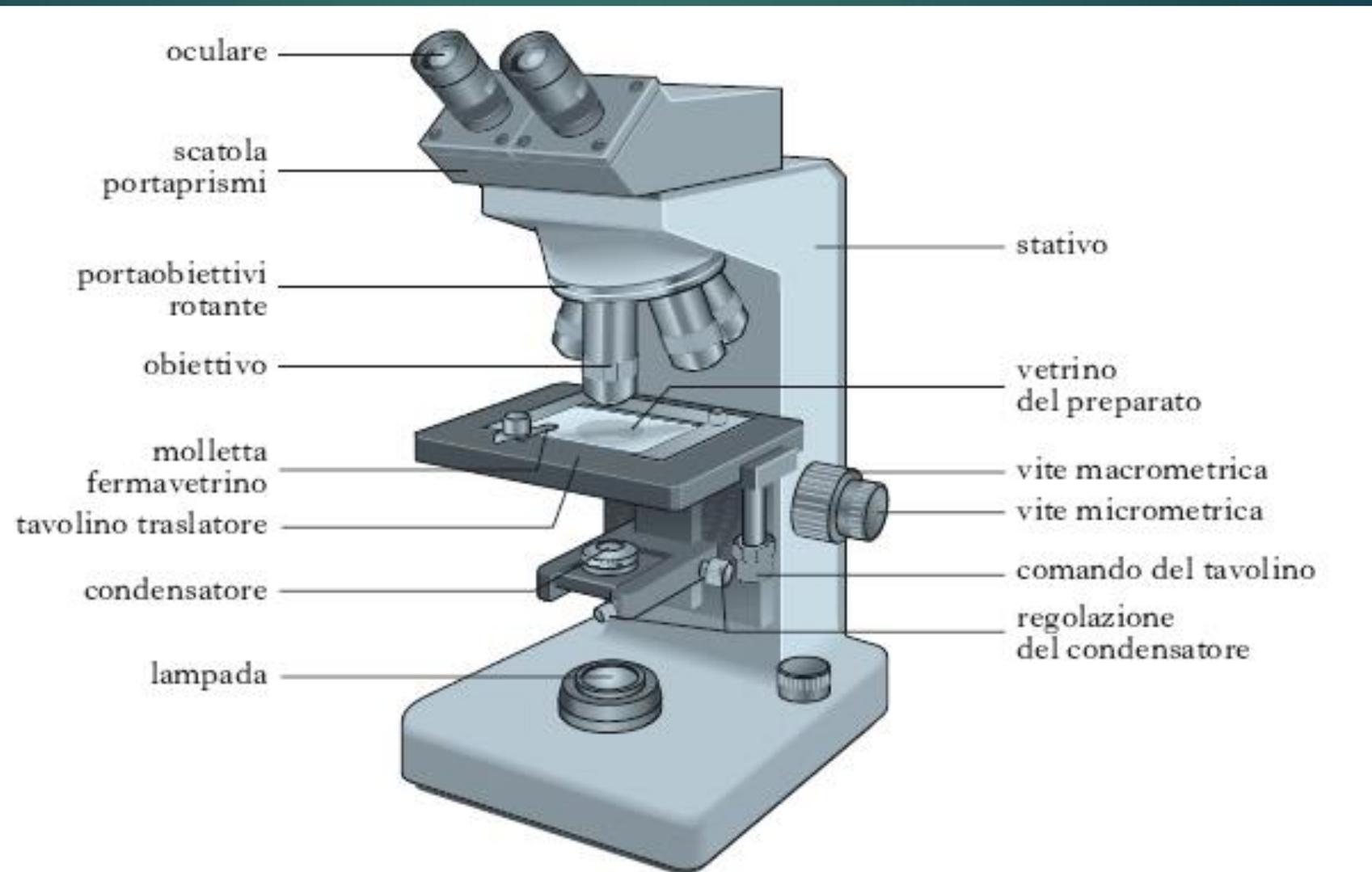
ANATOMIA PATOLOGICA

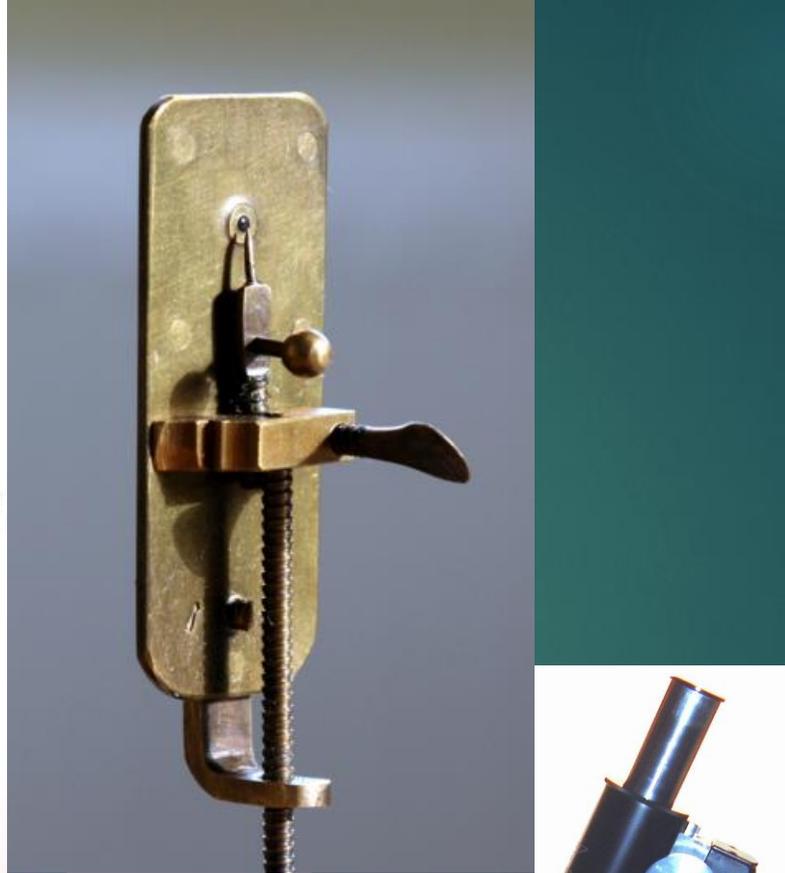
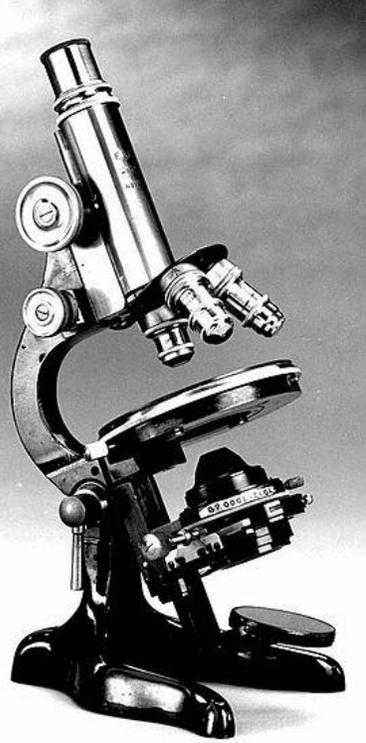


L'autopsia è una indagine post mortem, cioè eseguita sul cadavere, il cui fine è quello di chiarire la causa di morte ovvero la comprensione del decorso di una malattia. Tale pratica è un'attività relativamente poco frequente nella routine anatomopatologica ed è usata soprattutto dopo una morte per ragioni non spiegate o comunque quando il medico o l'autorità ne fanno esplicita richiesta. Viene pure usata nel sospetto di malattia infettiva diffusiva. La pratica autoptica rappresenta altresì un importante controllo della qualità medica-assistenziale di una struttura ospedaliera.



IL MICROSCOPIO







Grazie,
Buona serata!